

UN INDICE GEA-EDISON PER MIRARE L'EXPORT

Sparare nel mucchio dei mercati esteri o prendere la mira? Per le aziende con programmi di export che scelgono la seconda opzione, obbligata dalle risorse disponibili in tempi di crisi, tra qualche settimana ci sarà uno strumento in più molto originale. Una specie di griglia dei prodotti e dei settori che possono offrire più possibilità di penetrazione per il made in Italy tenuto conto delle caratteristiche dei singoli mercati. Si tratta di un algoritmo alla base dell'indice Fortis-Corradini promosso dall'Osservatorio Gea-Fondazione Edison. L'iniziativa mette insieme le forze di uno dei nomi storici della consulenza indipendente italiana e la fondazione del gruppo energetico, di cui è vicepresidente Marco Fortis. E permette un'analisi innovativa sulle potenzialità di esportazione dei prodotti italiani nei mercati esteri, con un primo focus sui Paesi Bric (Brasile, Russia, India e Cina), Ucraina e quelli battezzati Next 11: Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Corea del Sud, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia e Vietnam. L'Italia si trova al quarto posto assoluto, dopo Cina, Germania e Usa, per competitività nell'export tra i Paesi del G20, con 923 prodotti in cui occupa posizioni di primo piano. Ed è proprio sull'analisi competitiva delle prime posizioni di ogni prodotto per specifiche categorie e segmenti di mercato che si basa il nuovo indice.



Andrea Carrara
Managing
director Gea